

# Etnologia poetica

Chi ha detto che l'infanzia è una stagione felice? Forse chi se l'è dimenticata. Ma dimenticare è difficile, e non l'ha dimenticata l'alter ego di Annie Ernaux, la ragazzina di 12 anni che va ricostruendo il suo breve passato dopo un terribile incidente domestico che divide il suo mondo in un prima e un dopo. «Mio padre, che mi adorava, aveva voluto sopprimere mia madre, che mi adorava a sua volta». Ernaux, una delle voci più interessanti della narrativa francese contemporanea, racconta nel libro *La vergogna* (L'orma, pagg. 128, € 15; trad. L. Flabbi) quanto sia difficile vivere sentendosi dalla parte sbagliata della società, avere e mostrare le abitudini dei poveri, convivere con la violenza domestica, accettarne i travestimenti nelle buone maniere e nei riti religiosi, obbedire alle norme e ai riti. Con davanti a sé la prospettiva dell'immensità del tempo da vivere e di dovercela fare – come ce la farà Annie Ernaux – in una singolare forma di autobiografia o di etnologia poetica. IRENE BIGNARDI

